

ORE12

sabato 5 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 26 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Oltre l'80% delle aziende, secondo un Report articolato dell'Istat, prevedono di trovarsi in una situazione di completa (41,3%) o parziale (39,5%) stabilità, solo il 3% si giudica gravemente a rischio

Imprese più solide



Oltre l'80% delle imprese, che rappresentano più del 90% del valore aggiunto, prevedono di trovarsi in una situazione di completa (41,3%) o parziale (39,5%) solidità entro la prima metà del 2022. Poco più del 3% si giudica invece gravemente a rischio. Il 9,4% delle imprese ha aumentato il personale nella seconda metà del 2021 mentre un altro 12,1% sta assumendo. Ma tra queste quasi i due terzi segnalano difficoltà a reperire le competenze necessarie. Per quasi un

quarto delle imprese i fattori di rischio per la crescita sono l'indebolimento della domanda e gli ostacoli nell'acquisire gli input produttivi. La rilevazione ha interessato un campione di 90.461 imprese con 3 e più addetti attive nell'industria, nel commercio e nei servizi, rappresentative di un universo di circa 970mila unità: corrispondono al 22,2%



delle imprese italiane ma producono il 93,2% del valore aggiunto nazionale e impiegano il 75,2% degli addetti (13,1 milioni) e il 95,5% dei dipendenti. E' quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo. Tra le imprese oggetto di indagine sono 753 mila, il 77,6% del totale, le micro-imprese con 3-9 addetti in organico mentre le piccole (10-49 addetti) sono 189mila (il 19,5%).

Servizio all'interno

Senza sprechi alimentari tavole imbandite per 3,2 milioni di poveri

*Coldiretti: "Ogni anno finiscono nella spazzatura
31 kg di prodotti alimentari degli italiani
per un valore complessivo di 7,4 mld di euro"*

Tagliando gli sprechi alimentari delle famiglie italiane sarebbe possibile imbandire adeguatamente la tavola dei circa 3,2 milioni di poveri che in Italia con l'emergenza Covid sono costretti a chiedere aiuto per il cibo con pacchi alimen-



tari o pasti gratuiti in mensa o nelle proprie case. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti in occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare che si celebra il 5 febbraio. In media nella spazzatura degli italiani finiscono quasi 31 chili all'anno di prodotti alimentari, circa il 15% in più rispetto allo scorso anno per un valore complessivo di quasi 7,4 miliardi di euro, secondo l'analisi Coldiretti su

dati Waste Watcher International. Uno scandalo in una situazione in cui più dell'8% di tutta la popolazione italiana - sottolinea Coldiretti - rischia la povertà alimentare nei prossimi mesi, avendo budget risicati per cui la

fiammata inflazionista è sufficiente per metterli in difficoltà nel garantirsi i pasti sempre e comunque, secondo il rapporto Coldiretti/Censis. E guardando al futuro prossimo - precisa Coldiretti - oltre alle persone a rischio povertà alimentare, vi è un 17,4% degli italiani che per paura di non farcela dovrà limitarsi alle sole spese di base, tra casa e alimentazione.

Servizio all'interno



*Numeri incoraggianti
nell'ultimo monitoraggio dell'Iss*

Covid in ritirata Si va verso la fine della pandemia

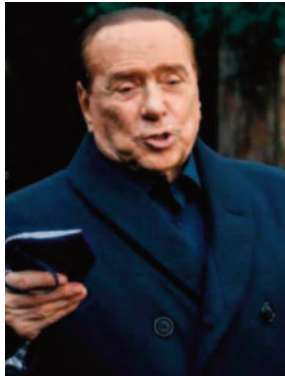
La fine della pandemia da Covid 19 sembra più vicina. L'Rt è in netta discesa anche in Italia. Nell'ultima settimana ha toccato quota 0,93 e l'incidenza settimanale a 1.362 casi su 100.000 abitanti (contro i 1.823 casi della settimana precedente). Questi i numeri rilevati dall'Istituto superiore di Sanità nell'ultima settimana. Nel periodo 12 gennaio 2022-25 gennaio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,93 (range 0,9-0,98), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt=0,89 (0,88-0,9) al 25/01/2022 vs Rt=0,96 (0,94-0,99) al 18/01/2022.



Servizio all'interno

Berlusconi sul Governo: “Draghi deve avere tutto il tempo necessario completare il suo lavoro”

"Quando l'emergenza sarà superata, si dovrà tornare ad alleanze fra forze politiche omogenee. Così funziona una sana democrazia dell'alternanza, magari con rapporti più sereni fra le forze politiche. Ma quel momento non è arrivato e Draghi deve avere tutto il tempo necessario per completare il suo lavoro". Con queste parole, Silvio Berlusconi in una intervista concessa al Corriere della Sera. Disegna gli scenari politici futuri del Paese e manda segnali a chi, sia nella parte centrista dello schieramento che nella Destra, rincorrono le elezioni anticipate. Poi sulle alleanze e la ricostruzione del Polo di Centrodestra: "Sono favorevole a tutto ciò che può riunire i moderati, nel solco del Partito Popolare Europeo, di cui siamo orgogliosamente espressione in Italia. La storia di Renzi è diversa, un giorno forse deciderà dove vuole approdare. L'alleanza di centro-destra –



aggiunge – esiste perché io l'ho resa possibile dal 1994. Non cambio certo idea oggi. Ma non cambio neanche idea sul ruolo di Forza Italia che è quello della sola grande forza di centro liberale, cristiano, garantista, europeista. Un centro senza il quale non si vince e che deve avere un ruolo trainante". Il leader di Forza Italia, che oggi si propone ancora una volta come leader del centrodestra lancia anche un messaggio rassicurante a Mario Draghi: "Garantire la stabilità del go-

verno e del Paese". Ed ancora su Mattarella: "Sul Quirinale nessuna delusione, ho deciso io". L'ex Presidente del Consiglio ha parlato anche delle sue condizioni di salute e del doppio ricovero al San Raffaele: "Ora sto bene, sinceramente ho passato prove più dure". Sulla sua candidatura al Colle, ha assicurato di non avere "nessun motivo di amarezza o di delusione semplicemente perché sono stato io a decidere, dopo un'approfondita riflessione, di non accogliere la proposta che mi era stata avanzata da tante parti, dalle forze politiche del centrodestra, da singoli parlamentari anche di altre aree politiche, da moltissimi cittadini". Una rinuncia maturata "perché da due anni sto lavorando per l'unità politica e morale della Nazione in un momento di emergenza. Ho ritenuto fosse più utile all'Italia evitare che sul mio nome si consumassero polemiche o lacerazioni inopportune".

Sondaggio Dire Tecne legge in calo la popolarità di Sergio Mattarella



La rielezione di Sergio Mattarella non piace agli italiani, la maggior parte ritiene che sia segno dell'incapacità dei partiti. Solo uno su cinque lo ritiene un gesto di buon segno. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecne realizzato il 2 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Per il 70% degli italiani il Mattarella-bis è sinonimo di incapacità dei partiti. Solo il 22% si dice soddisfatto, perché "segno di buon senso". Non ha opinione l'8%. Crolla la fiducia nel presidente della Repubblica

Sergio Mattarella. Gli italiani, che fino al 21 gennaio tribuavano il 76% dei loro favori nei confronti dell'inquilino del Quirinale, poco dopo la sua rielezione scendono al 71% (-5%). Mai si era registrato negli ultimi undici mesi un crollo così forte e in così breve tempo. Il 76% di due settimane fa è stato il picco della fiducia tributata dagli italiani a Mattarella. Ora siamo vicini a percentuali dello scorso febbraio, quando solo il 70,4% degli italiani si diceva fiducioso.

Quei 55 applausi del Parlamento nel discorso di Mattarella segnano i passaggi cruciali della politica e delle riforme

Viene solitamente definito come "frammentato, diviso, balcanizzato". Ma nelle parole del Presidente Mattarella l'ultimo Parlamento a 945 membri trova la sua rivincita. Nei 55 applausi che hanno costellato il discorso del Presidente, i passaggi sulle Camere sono stati i più acclamati. "Il Parlamento è cruciale", ha detto scatenando una vera e propria ovazione. "È il luogo dove si costruisce il consenso attorno alle decisioni che si assumono. Il luogo dove la politica riconosce, valorizza e immette nelle istituzioni ciò che di vivo cresce nella società civile", ha aggiunto coi parlamentari in piedi a spellarsi le mani. E ancora di più hanno convinto le parole dedicate alla decretazione d'urgenza, ai decreti om-

nibus, alle fiducie: gli strumenti che il Governo usa per procedere spedito. "Quel che appare comunque necessario – nell'indispensabile dialogo collaborativo tra Governo e Parlamento è che – particolarmente sugli atti fondamentali di governo del Paese – il Parlamento sia sempre posto in condizione di poterli esaminare e valutare con tempi adeguati. La forzata compressione dei tempi parlamentari rappresenta un rischio non certo minore di ingiustificate e dannose dilatazioni dei tempi", dice il presidente. E viene giù l'aula. Parlamento-Governo 3-0. Al ministro per i rapporti col Parlamento Federico D'Incà non fischiano le orecchie, anche se per ruolo, è toccato a lui annunciare alle Camere ciascuna



delle 35 fiducie chieste dal governo Draghi in 10 mesi, record di tutti i tempi. Per non parlare dei decreti: sono stati 42, quasi 4 al mese. "Mattarella è un parlamentarista. Ce lo aspettavamo ed ha assolutamente ragione", spiega D'Incà alla Dire. "Noi seguiremo alla lettera le sue in-

dicazioni". In Transatlantico i commenti sono unanimemente entusiasti. Per Matteo Orfini e Claudio Mancini, del Pd, si tratta di una svolta. "È una svolta sì. Se pensiamo che qualche mese fa stavamo parlando del ritorno degli anni '20, quelli del 2000 come quelli del '90",

osserva Mancini. E Orfini aggiunge: "Il presidente vuole chiudere la fase dell'emergenza Covid. E invita a ritornare alla fisiologia anche sul piano del processo legislativo", spiega il capo dei Giovani turchi. Ora manca solo il proporzionale: "Ci stiamo lavorando". Particolarmente contenti sono i deputati 5 Stelle. Quanta acqua è passata da quando chiedevano le messa in stato di accusa per Mattarella. "Dignità", impegno, passione civile. Per essere, "insieme, responsabili del futuro della nostra Repubblica". Continuiamo a costruire, per un Paese che merita il massimo sforzo politico e istituzionale. Buon lavoro presidente Mattarella!", dice ora Luigi Di Maio. Dire

Politica

Sondaggi, la Meloni sul podio, Pd a un passo. Si riduce la forbice tra gli schieramenti

La coalizione di centrodestra rimane avanti nei consensi degli italiani ma vede accorciarsi, per la prima volta nelle ultime settimane, la forbice rispetto a quella di centrosinistra. Uadagna consensi Fratelli d'Italia. Nelle ultime due settimane circa, dal 21 gennaio, il partito di Giorgia Meloni allunga sul Pd e si conferma primo partito in Italia. Tonfo della Lega, male anche M5s e Forza Italia. Il Partito Democratico avanza nel borsino, ma non abbastanza da superare FDI e resta seconda forza. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 2 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Fratelli d'Italia ottiene +1,3% dal 21 gennaio e con il 21,9% complessivo si conferma primo partito. Precede il Pd, secondo col 21,4% (+0,9%). Perdono tutti gli altri, su tutti la Lega terza (-1,4%), ora al 17,1%. Quindi M5s 13,1% (-0,6%) e Froza Italia 8,8% (-0,5). Azione e +Europa sono praticamente stabili (-0,1%) al 4,8%. Avanza Italia Viva (+0,5), ora al 2,8%. Quindi Sinistra Italiana (-0,1%) 2,4% ed Europa Verde (+0,1%)



2,3%. La coalizione di centrodestra rimane avanti nei consensi degli italiani ma vede accorciarsi la forbice rispetto a quella di centrosinistra. FDI, Lega, FI, UDC e Coraggio Italia sono ora al 49,6%, mezzo punto meno dello scorso 21 gennaio, data dell'ultima rilevazione in merito. Si avvicina dunque il centrosinistra (PD-M5s-Articolo1-Europa Verde), che due settimane fa era al 37,8% e oggi guadagna 0,4%. Cala la fiducia nel governo Draghi, che scende rispetto a due settimane fa dello 0,6%. L'esecutivo guidato dall'ex presidente BCE ora ha il 50,8% della fiducia dei nostri connazionali. Non siamo ancora vi-

cini alle percentuali più basse, quelle intorno al 45% registrate a maggio 2021, ma nemmeno ai picchi di inizio mandato, quando a febbraio 2021 il 59% degli italiani era fiducioso nel suo operato. Netto calo della fiducia degli italiani nel premier Mario Draghi. Rispetto al 21 gennaio, ultima data utile nella rilevazione, il gradimento scende del 2%. Oggi solo il 55,4% degli italiani ha fiducia in Draghi. Si tratta di un trend continuo, che va avanti ormai dal 3 settembre quando la percentuale degli italiani ottimisti raggiunse il 67,1%. Ad inizio mandato, il 13 febbraio 2021, il presidente del Consiglio godeva del 61% dei consensi.

Riforma del Pubblico Impiego è la milestone per il Pnr

È la riforma del pubblico impiego, e in particolare l'entrata in vigore delle norme abilitanti, la milestone che il Piano nazionale di ripresa e resilienza assegna alla Pubblica amministrazione entro il primo semestre 2022. Il ministro Renato Brunetta la ha illustrata ieri in Consiglio dei ministri, nell'ambito del confronto sullo stato di avanzamento del Pnr. La milestone MIC1-56 è stata, in realtà, già ampiamente attuata durante lo scorso anno, con il decreto legge n. 80/2021 sulla riforma del lavoro pubblico e con l'art. 10 del decreto legge n. 44/2021 che ha sbloccato, velocizzato e digitalizzato i concorsi. I due decreti hanno rappresentato gli interventi legislativi abilitanti rispetto alle attività organizzative e di implementazione su cui il Dipartimento della Funzione Pubblica sta attualmente lavorando e che saranno completate entro il primo semestre 2022. Tali attività consentiranno di anticipare alcuni interventi relativi alla milestone MIC1-58 con scadenza 30 giugno 2023, sempre relativa alla riforma del pubblico impiego. Nel merito, gli interventi principali su cui si concentra l'attività e che saranno completati entro

giugno 2022 riguardano:

- la modifica del Dpr 487/1994 sui concorsi;
- l'estensione delle funzionalità del portale del reclutamento InPA;
- il rinnovo dei Ccnl (a opera di Aran) per il comparto funzioni centrali (firmato il 5 gennaio 2022) e per i comparti sanità ed enti locali;
- l'adozione di linee guida e indirizzi da parte di Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) sull'accesso alla dirigenza e di direttive del ministro e circolari del Dipartimento con riguardo all'applicazione delle nuove norme;
- l'attuazione delle norme sul Piao, Piano integrato di attività e organizzazione (approvazione Dpr e Dm). Al momento non si ravvisano elementi di criticità o di ritardo rispetto alle attività previste, questo grazie alla scelta operata di approvare le norme abilitanti fin da subito per lasciare un adeguato spazio di tempo per la loro implementazione. Il Dipartimento della Funzione pubblica ha già avviato tutte le attività volte all'attuazione di quanto previsto dalla milestone MIC1-57 in materia di semplificazione, che andrà completata entro il 31 dicembre 2022.



Astensionismo, nasce una Commissione di studio sul fenomeno

“L'astensionismo rappresenta una rinuncia alla partecipazione alla vita democratica del Paese che si esprime soprattutto attraverso il voto dei cittadini. Per indagare i motivi alla base di questo fenomeno, che riguarda ormai tutte le democrazie moderne, e proporre soluzioni e strumenti normativi che possano favorire la partecipazione dei cittadini ai momenti elettorali, ho fortemente voluto l'istituzione di una commissione di esperti”. A dichiararlo è Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento al termine della prima riunione con la commissione di studio sul fenomeno dell'astensionismo elettorale. “Nella biblioteca Chigiana, ho firmato il decreto e presieduto la prima riunione di questa commissione che sarà composta, oltre a membri del mio Gabinetto e del Dipartimento per le riforme, da Franco Bassanini, professore e costituzionalista che coordinerà i lavori, Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'ISTAT, la ricercatrice Alessandra Ferrara dell'Istat, Leonardo Morlino, professore di Scienza della politica, Paolo Feltrin, politologo ed esperto in materia elettorale, Cristina De Cesare, consigliera della Camera dei Deputati, Adriana Apostoli ed Elisabetta Lamarque, professoressa di diritto costituzionale, Antonio Floridia, già presidente della Società Italiana di Studi Elettorali, il prefetto Fabrizio Orano, direttore del Ministero dell'Interno, Paolo Donzelli, consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri presso il Dipartimento per la trasformazione digitale”. Secondo il Ministro D'Incà “alla base dell'astensionismo ci sono molteplici ragioni, oltre a quelle di carattere politico e culturale, come quelle legate a difficoltà materiali, ovvero a ostacoli burocratici, che saranno oggetto dell'attività di analisi della commissione. L'obiettivo sarà quello di individuare le proposte per incentivare la partecipazione democratica e rimuovere gli elementi che la possano scoraggiare, a partire proprio dai fattori burocratici: dalla possibilità di abolire la tessera elettorale all'istituzione di un vero 'election day', dalla soluzione dei problemi di voto per i cittadini che si trovino distanti dalla residenza a quelli degli anziani e dei malati. Queste le prime idee su cui si è cominciato a lavorare. A tutti i componenti della commissione auguro buon lavoro”.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Le imprese tornano a scoprirsi più solide

Report dell'Istat su una rilevazione che ha riguardato 90.461 aziende rappresentativo dell'industria, del commercio e dei servizi

Oltre l'80% delle imprese, che rappresentano più del 90% del valore aggiunto, prevedono di trovarsi in una situazione di completa (41,3%) o parziale (39,5%) solidità entro la prima metà del 2022. Poco più del 3% si giudica invece gravemente a rischio. Il 9,4% delle imprese ha aumentato il personale nella seconda metà del 2021 mentre un altro 12,1% sta assumendo. Ma tra queste quasi i due terzi segnalano difficoltà a reperire le competenze necessarie. Per quasi un quarto delle imprese i fattori di rischio per la crescita sono l'indebolimento della domanda e gli ostacoli nell'acquisire gli input produttivi. La rilevazione ha interessato un campione di 90.461 imprese con 3 e più addetti attive nell'industria, nel commercio e nei servizi, rappresentative di un universo di circa 970mila unità: corrispondono al 22,2% delle imprese italiane ma producono il 93,2% del valore aggiunto nazionale e impiegano il 75,2% degli addetti (13,1 milioni) e il 95,5% dei dipendenti. E' quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo. Tra le imprese oggetto di indagine sono 753 mila, il 77,6% del totale, le micro-imprese con 3-9 addetti in organico mentre le piccole (10-49 addetti) sono 189mila (il 19,5%). Le medie imprese sono circa 24mila (50-249 addetti) e le grandi 4mila (250 addetti e oltre). Più della metà delle imprese è attiva al Nord (il 28,7% nel Nord-ovest e il 22,7% nel Nord-est), il 21,3% al Centro e il 27,3% nel Mezzogiorno. Il 69,9% opera nei servizi, di cui il 24% nel commercio, il 19,1% nell'industria in senso stretto e l'11,0% nelle costruzioni. Nella rilevazione, il 90,9% delle imprese ha dichiarato di essere in piena attività e il 5,9% di essere parzialmente aperto, svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 3,1% ha invece dichiarato di essere chiuso: si tratta di circa 30 mila imprese, che pesano per il 2,1% dell'occupazione. Nel complesso le micro-imprese (3,7%) e le unità che operano nel Nord-est (4,0%) e nel Mezzogiorno (3,6%) presentano una incidenza di imprese chiuse superiore agli altri segmenti dimensionali e territoriali. Nel valutare l'andamento del fatturato registrato tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le imprese si dividono in tre gruppi quasi equivalenti per numerosità: il 34,2% dichiara una riduzione delle vendite, il 33,7% un andamento stabile e il 32,1% un aumento. Quest'ultimo gruppo rappresenta però in termini occupazionali il segmento più ampio (45,1% rispetto al 26,6% di imprese in perdita e al 28,4% con fatturato stabile) e contribuisce a produrre la metà del valore aggiunto nazionale (49,8% contro il 22,8% delle imprese con fatturato in contrazione e il 27,4% di quelle con risultati stabili). L'industria in senso stretto e le costruzioni presentano una ripresa più diffusa: le imprese con un fatturato in aumento



sono rispettivamente il 41,2% e il 37,3% mentre scendono al 30,1% nel commercio e al 28,1% negli altri servizi. In questi due segmenti del terziario sono anche più frequenti i casi di riduzione del fatturato, 37,4% e 36,5% a fronte del 29,8% dell'industria in senso stretto e al 25,2% delle costruzioni. Nei servizi una maggiore incidenza di imprese con fatturato in calo si rileva nei settori delle trasmissioni radiofoniche e televisive (60,8%), case da gioco (58,1%), trasporto aereo (55,0%), riparazione di computer e altri beni personali (49,8%), servizi postali e di corriere (46,7%), finanziari e assicurativi (46,1%) e nel comparto della ristorazione (44,2%). Si confermano inoltre le criticità riscontrate nei primi periodi della pandemia per le agenzie di viaggio (39,3%), le attività sportive e di divertimento (38,9%), le attività artistiche (36,9%), il settore pubblicitario (36,6%), cinematografico e musicale (35,5%). Nel settore industriale soltanto il comparto tessile (43,7%) e quello alimentare (38,2%) presentano una quota di imprese in perdita superiore alla media complessiva (34,2%) e all'insieme del settore (29,8%). Nell'industria si conferma la maggiore dinamicità delle imprese esportatrici: tra giugno e ottobre del 2021 il 51,8% di questo insieme fa registrare un aumento del fatturato, il 20,7% presenta una variazione stabile e solo il 27,6% segna un calo. A livello territoriale, le imprese del Nord-est, che dichiarano un aumento di fatturato nel 36,4% dei casi, e quelle del Nord-ovest (34,5%) mostrano una maggiore capacità di recupero rispetto alle imprese del Mezzogiorno (27,7%) e del Centro (30,1%), dove si registra una quota più elevata di imprese in perdita (rispettivamente il 36,9% e il 37,9%), dovuta in parte alla maggiore incidenza del settore del commercio e dei servizi. La diffusione della ripresa è strettamente correlata alla

dimensione aziendale. In particolare, le micro-imprese presentano un'incidenza delle unità con riduzione del fatturato (il 36,4%) pari al doppio di quella registrata dalle grandi (18,9%) mentre i casi in aumento (il 28,9% tra le micro-imprese) pesano circa la metà di quanto rappresentino tra le unità maggiori (il 52,7%). Positivo il risultato anche tra le piccole e le medie imprese (rispettivamente con il 42,0% e il 51,2% di casi in aumento rispetto al 27,1% e il 22,0% in diminuzione). La quota con un fatturato stabile si attesta intorno al 30% in tutti i segmenti, con valori compresi tra il 28,5% delle grandi e il 34,7% delle micro. L'effetto dimensionale è particolarmente evidente nei settori che presentano minori segnali di ripresa. In particolare nei servizi non commerciali segnano risultati complessivamente sfavorevoli anche le piccole (10-49 addetti). Il prevalere di andamenti positivi del fatturato si estende alle micro-imprese soltanto nel comparto delle costruzioni. La dimensione internazionale si conferma un fattore rilevante per la tenuta delle imprese e la ripresa risulta infatti più diffusa tra quelle che appartengono a gruppi multinazionali. Concentrando l'attenzione sulle unità con almeno 100 addetti, la quota di multinazionali italiane o estere che rilevano un aumento del fatturato nel periodo giugno-ottobre 2021 sale rispettivamente al 59,1% e al 56,4%, a fronte del 45,8% delle imprese appartenenti a gruppi domestici e al 41,7% delle imprese non appartenenti a gruppi (indipendenti). Risulta particolarmente positiva la performance delle multinazionali con vertice in Italia che operano nel commercio e nell'industria in senso stretto, tra le quali oltre i due terzi dichiarano un aumento delle vendite (il 66,5% nel commercio e il 63,7% nell'industria in senso stretto). L'indagine ha dedicato una specifica sezione alla gestione delle ri-

orse umane da parte delle imprese, con particolare riferimento ai cambiamenti nell'utilizzo del personale (variazioni dell'occupazione e delle ore lavorate), alle nuove assunzioni e all'impiego del lavoro a distanza. Nell'interpretare i risultati occorre considerare che l'indagine è stata condotta a fine autunno, in una fase in cui la curva dei contagi era ancora contenuta e non erano state ancora annunciate nuove misure di contrasto all'epidemia potenzialmente rilevanti per le scelte delle imprese. Nella seconda metà del 2021 il 16,0% delle imprese con più di 3 addetti ha fatto ricorso a misure quali la Cassa integrazione guadagni (Cig) o altre equivalenti quali il Fondo integrazione salariale (Fis).

Come atteso, l'utilizzo di tali strumenti è risultato molto meno diffuso rispetto al 2020: nella fase di sospensione dell'attività produttiva durante il primo lockdown, ovvero a marzo 2020, oltre il 70% delle imprese vi aveva fatto ricorso e alla fine dell'anno l'incidenza risultava pari al 42%. Come nel 2020, anche a giugno 2021 sono state le imprese più grandi a utilizzare più frequentemente questo tipo di strumento (21%), contro il 17,3% delle medie, il 16,9% delle piccole (10-49 addetti) e il 15,7% delle micro-imprese. A livello settoriale l'utilizzo della Cig è risultato più frequente nelle imprese degli altri servizi (17,6% delle imprese) e dell'industria in senso stretto (16,8%) e più contenuto in quelle del comparto delle costruzioni (9,0%). In particolare, la maggiore diffusione ha riguardato alcune attività economiche ancora penalizzate dalla crisi, quali le attività dei servizi di agenzie di viaggio, tour operator, servizi di prenotazione e attività connesse (74,6%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (33,9%) e, per quel che riguarda la manifattura, nelle unità dell'abbigliamento (42,9%) e delle calzature (44,2%).

Le imprese delle costruzioni e, in misura di poco inferiore, dell'industria in senso stretto, hanno inoltre mostrato una maggiore propensione all'aumento del personale a tempo determinato o indeterminato, rispettivamente il 12,2 e il 12,8%. Negli stessi comparti la quota di chi ha dichiarato di averlo ridotto è molto più bassa (5,8% nelle costruzioni e 6,5% nell'industria) mentre la riduzione delle ore lavorate ha riguardato appena il 3,7% delle imprese del settore edile. La diffusione di politiche di aumento del personale è stata significativa in tutte le classi dimensionali di tali comparti ma è risultata maggiore tra le imprese di medie dimensioni (più del 20%). All'opposto, le scelte di ridimensionamento del personale e/o delle ore lavorate sono state decisamente più frequenti tra le imprese degli altri servizi. Quelle del commercio hanno presentato una propensione relativamente bassa sia all'aumento sia alla riduzione del personale.

Misery Index di Confcommercio legge in ripresa il disagio sociale

Misery Index di Confcommercio: la disoccupazione estesa si conferma al 10,8% mentre la variazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto sale al 4%.

L'inflazione e la sua continua crescita rappresentano ormai una variabile fissa della quale tenere sempre conto quando si analizzano dati che raccontano la realtà economica e sociale del Paese. Come nel caso dell'OMIC di dicembre 2021 (MIC), l'indicatore del disagio sociale, che si è attestato su un valore stimato di 16,6, in aumento di due decimi di punto rispetto a novembre. Una crescita lieve che si mantiene su livelli storicamente elevati e che nella media dell'intero 2021 si è attestata a 17,6, un decimo di punto in più rispetto al 2020 e quasi tre punti in più nei confronti del 2019. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "la progressiva ripresa dell'inflazione, che ha interessato molti dei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza, ha di fatto vanificato i miglioramenti conseguiti sul fronte dell'occupazione". A dicembre il tasso di disoccupazione ufficiale si è attestato al



9%, in diminuzione di un decimo di punto su novembre. Il dato è sintesi di una stabilità degli occupati e di una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-29mila unità in termini congiunturali). A questa evoluzione si è associata una moderata crescita degli inattivi (+35mila unità su novembre). A dicembre 2021 le ore autorizzate di CIG sono state quasi 78 milioni a cui si sommano i circa 42 milioni di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà, in aumento rispetto a novembre. Del totale delle ore autorizzate il 71,9% aveva causale Covid-19, con un'incidenza doppia rispetto a novembre. Oltre il 50% delle ore autorizzate con questa causale è riconducibile a im-

prese del turismo, del commercio e dei servizi di mercato, a sottolineare lo stato di difficoltà in cui ancora versano molte aziende del terziario. In termini di ore di CIG effettivamente utilizzate destagionalizzate e ricondotte a ULA, si stima che questo corrisponda a 245mila unità lavorative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha determinato un tasso di disoccupazione esteso pari al 10,8%. I numeri del Misery Index. A dicembre i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato un'ulteriore accelerazione, attestandosi al 4% su base annua, tendenza che dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi.

Disco verde del Mise a investimenti per 28,5mln in nuove tecnologie Green

Il ministro Giancarlo Giorgetti ha autorizzato l'accordo per l'innovazione industriale presentato dalla società Nuovo Pignone che prevede la realizzazione di un progetto di sviluppo di tecnologie e prodotti a sostegno della transizione energetica. L'investimento complessivo ammonta a circa 28,5 milioni di euro, di cui 7,7 milioni messi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico, e punta a favorire la competitività internazionale dell'azienda attraverso la costruzione di impianti altamente innovativi nella sede di Firenze, che con più di 4 mila dipendenti è il centro decisionale globale per il business Turbomachinery & Process Solutions, e nello stabilimento di Talamona in Lombardia. "Il Mise sostiene le imprese come Nuovo Pignone che investono in ricerca e sviluppo di prodotti innovativi e ad alto contenuto tecnologico per la produzione sostenibile di energia", dichiara il ministro Giorgetti, che aggiunge: "Questi investimenti sono la chiave per vincere la sfida della transizione energetica e far crescere l'economia del nostro Paese rendendo sempre più competitive sui mercati internazionali le eccellenze del nostro made in



Italy". Il progetto riguarderà principalmente lo sviluppo delle turbomacchine prodotte da Nuovo Pignone ma anche la costruzione di un portafoglio di macchinari per tutti i settori di mercato dell'Oil&Gas e della produzione di energia finalizzati a ridurre l'impatto ambientale. Per la realizzazione degli interventi verranno interessate anche altre realtà imprenditoriali, centri di ricerca e università. È inoltre previsto il coinvolgimento di 150 lavoratori nei prossimi tre anni, in particolare ingegneri e tecnici specializzati.

Giornata spreco alimentare, Coldiretti: "Tagliando gli sprechi delle famiglie italiane possibile imbandire la tavola di 3,2mln di poveri"



Giornata spreco alimentare, Coldiretti: "Tagliando gli sprechi delle famiglie italiane possibile imbandire la tavola di 3,2 mln di poveri". Tagliando gli sprechi alimentari delle famiglie italiane sarebbe possibile imbandire adeguatamente la tavola dei circa 3,2 milioni di poveri che in Italia con l'emergenza Covid sono costretti a chiedere aiuto per il cibo con pacchi alimentari o pasti gratuiti in mensa o nelle proprie case. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti in occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare che si celebra il 5 febbraio. In media nella spazzatura degli italiani finiscono quasi 31 chili all'anno di prodotti alimentari, circa il 15% in più rispetto allo scorso anno per un valore complessivo di quasi 7,4 miliardi di euro, secondo l'analisi Coldiretti su dati Waste Watcher International. Uno scandalo in una situazione in cui più dell'8% di tutta la popolazione italiana - sottolinea Coldiretti - rischia la povertà alimentare nei prossimi mesi, avendo budget risicati per cui la fiammata inflazionista è sufficiente per metterli in difficoltà nel garantirsi i pasti sempre e comunque, secondo il rapporto Coldiretti/Censis. E guardando al futuro prossimo - precisa Coldiretti - oltre alle persone a rischio povertà alimentare, vi è un 17,4% degli italiani che per paura di non farcela dovrà limitarsi alle sole spese di base, tra casa e alimentazione. Se da un lato si segnala la ripresa degli sprechi dall'altro si registra anche l'aumento delle iniziative di solidarietà alimentare per dare una seconda vita al cibo avanzato, dalla mobilitazione solidale della filiera alimentare fino spesa sospesa nei mercati di Campagna Amica tra-

traversa la quale sono stati raccolti e distribuiti ai più poveri ben oltre 6 milioni di chili di cibi e bevande dall'inizio della pandemia. Per aiutare gli italiani a contenere gli sprechi la cucina degli avanzi dalle tradizioni contadine nelle diverse regioni sarà protagonista negli agriturismi e nei mercati di Campagna Amica a partire dal mercato di Campagna Amica in via San Teodoro 74 al Circo Massimo a Roma in tutta Italia dalle ore 9,00 di sabato 5 Febbraio. La Giornata nazionale di prevenzione contro gli sprechi alimentari. L'elenco degli appuntamenti è sul sito www.campagnamica.it. Il cibo che resta dopo pranzi e cene rappresenta una fetta rilevante degli sprechi alimentari che possono essere combattuti con la riscoperta dei piatti del giorno dopo che valorizzano gli avanzi e aiutano a conservare e trasmettere le tradizioni culinarie del passato alle nuove generazioni. Durante la giornata i cuochi contadini di Terranostra prepareranno dal vivo le ricette della nonna basate su una tradizione del recupero anti spreco in grado di esaltare sapori e fantasia nel segno del risparmio e della sostenibilità. Per l'appuntamento verrà diffuso l'esclusivo focus della Coldiretti su "Le nuove vite del pane", cibo simbolico nella lotta allo spreco che è un sacrilegio buttare e per questo sono nate molteplici ricette per recuperarlo. Nel menu degli agriturismi di Terranostra sarà inserito per celebrare la giornata un piatto realizzato proprio con il pane raffermo. Nell'occasione sarà divulgato lo studio Coldiretti/Ixe' su come sono cambiati gli sprechi alimentari degli italiani nelle famiglie e al ristorante ma anche i consigli per contenere quelli domestici. Fonte Coldiretti-Censis

Caro energia, Cia-Aiel scrive a Cingolani: “Serve contributo biomasse legnose”

Aiel, l'Associazione promossa da Cia che rappresenta oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologie, progettisti e installatori di impianti di riscaldamento a biomasse legnose, scrive al ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani. Nella lettera, firmata dalla direttrice generale Annalisa Paniz, l'Associazione esprime apprezzamento per l'impegno e la determinazione dimostrati sinora dal ministro nel contrastare gli effetti economici del caro energia, mettendo in campo politiche volte a tutelare i consumatori e a favorire la transizione energetica in un'ottica di neutralità tecnologica. L'impegnata del prezzo del gas in bolletta degli ultimi

mesi, che non sembra destinata a frenare nel breve periodo, ha reso evidente la necessità che una reale transizione energetica sia sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. “L'unico modo per contrastare i preoccupanti fenomeni di povertà energetica che interessano una parte delle famiglie italiane - spiega nella lettera Paniz - è abbandonare al più presto le fonti fossili promuovendo tutte le energie rinnovabili, sia quelle più moderne, ma anche le più antiche e mature, come i biocombustibili legnosi che assicurano continuità, stabilità e programmabilità, tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sosteni-



bile e inclusiva. Alla luce di obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera sempre più ambiziosi, riteniamo essenziale porre l'attenzione sui biocombustibili legnosi come un veicolo di sostenibilità che contribuisce all'abbattimento delle emissioni e alla manutenzione del patrimonio boschivo e

che, allo stesso tempo, genera un indotto occupazionale rilevante per il Sistema Paese”. Aiel accoglie inoltre con favore la recente limatura ai sussidi ambientalmente dannosi operata dal Ministero della Transizione Ecologica, auspicando che sia l'inizio di un processo che conduca, entro la metà del 2022 e in linea con quanto previsto dal pacchetto Fit-for-55, all'annuncio piano di uscita. Una rimodulazione dei sussidi permetterebbe inoltre di destinare maggiori risorse alla lotta contro la povertà energetica, ad esempio tramite agevolazioni fiscali o la rimodulazione dell'Iva sui biocombustibili, che grava maggiormente sui redditi bassi. L'auspicio di Aiel e di

tutti gli operatori della filiera legno-energia è che venga tenuto in considerazione il prezioso contributo che il settore produttivo delle biomasse legnose può fornire alla realizzazione di politiche energetiche strutturali che guardino ad obiettivi di lungo termine. Gli interventi emergenziali sul gas attuati per mitigare gli effetti economici avversi su famiglie e imprese non devono infatti distogliere l'attenzione dalla necessità non più prorogabile di promuovere le fonti energetiche rinnovabili che, insieme a efficienza e risparmio energetico, sono la sola risposta a crisi climatica, caro energia, speculazioni e dipendenza dagli approvvigionamenti esteri.

Crisi d'impresa, salvato lo stabilimento Timken di Villa Carcina (Bs)

Al Ministero dello Sviluppo economico è stato annunciato il salvataggio dello stabilimento Timken di Villa Carcina (Brescia) che verrà rilevato dal Gruppo Camozzi per avviare un percorso di reindustrializzazione che garantirà il rilancio produttivo, attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, e la tutela di tutti lavoratori. “È una bella notizia per il territorio bresciano che dimostra come i risultati si raggiungono quando si lavora seriamente”, dichiara il ministro Giorgetti. “Siamo sulla giusta strada perché grazie all'investimento del Gruppo Camozzi - prosegue il ministro - verrà protetta e rilanciata una realtà produttiva del comparto della meccanica, anch'esso



coinvolto nella transizione verso il green dell'automotive. Con lo stesso impegno siamo al lavoro per individuare soluzioni ad altre crisi aziendali del settore, con l'obiettivo di garantire il necessario equilibrio tra esigenze economiche, ambientali e sociali”. Si concretizza così positivamente il percorso monitorato dalla Struttura per le crisi d'impresa del Ministero, coordinata da Luca Annibaletti, individuando una soluzione industriale alla decisione della multinazionale americana di chiudere lo stabilimento lombardo. Il Mise proseguirà la sua attività di monitoraggio sulla reindustrializzazione dello stabilimento di Villa Carcina.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia Italia

Piemonte senza pioggia da due mesi Cirio: “Imminente lo stato di calamità”

In tutto il Piemonte non piove dallo scorso 8 dicembre. Preoccupa anche il livello del Lago Maggiore che attualmente è a -5 centimetri rispetto allo zero idrometrico di Sesto Calende. Un evento accaduto raramente negli ultimi 30 anni e che, purtroppo, sta a significare un dato: ci sono circa 200 milioni di metri cubi di acqua invasata in meno rispetto allo standard, con una discesa, a partire da dicembre, di 5 centimetri alla settimana.

Oltre al livello del lago preoccupa anche l'innevamento: le scarse nevicate e il protrarsi di condizioni anticicloniche con temperature superiori alla norma, hanno ridotto progressivamente lo spessore del manto nevoso che si presenta ridotto del 50 per cento rispetto allo standard. In Regione, qualora la situazione non tendesse ad un'inversione, ci si attende un incremento delle problema-



tiche gestionali che spazieranno dall'agricoltura al turismo, dalla navigazione all'approvvigionamento di acqua potabile, capitolo quest'ultimo sul quale al momento non sono state segnalate criticità evidenti. L'amministra-

zione ha quindi deciso di riunire una "struttura di comando" con Arpa, Settore Tutela delle acque e Servizi ambientali dell'assessorato regionale all'Ambiente, che ha deciso di convocare per il prossimo martedì due riunioni: una con tutte

le Province, alle quali sarà fornito un bollettino redatto da Arpa con l'aggiornamento in tempo reale della situazione, finalizzata ad una ricognizione puntuale della situazione; l'altra con i consorzi irrigui, organizzata di concerto con gli

uffici competenti del settore Agricoltura. "Se la situazione dovesse perdurare - fanno sapere dalla Regione - valuteremo di richiedere al governo lo stato di calamità naturale con il risarcimento per eventuali danni, così come peraltro già accaduto nel 2017". "La Regione sta già lavorando con grande attenzione a questo problema che colpisce molti settori della nostra vita e della nostra economia - afferma il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio -. Ciò a cui stiamo assistendo, questa siccità così marcata, ci pone davanti a problematiche su cui interverremo in modo incisivo anche attraverso i fondi del Pnrr. Proprio poche settimane fa sono state destinate al Piemonte le prime risorse dedicate alla realizzazione di invasi che, in particolare per il mondo agricolo, possono aiutarci a superare questi momenti di crisi".

“Il turismo resta l’azienda perfetta E Roma superi lo stile pre-Covid”

"Il tipo di turismo che frequentava Roma prima della pandemia non ci piace più. Usurava la città, non aveva qualità e non dava nemmeno tante risorse. Non era un grande affare. Quel turismo non ci piace come operatori economici ma inizio a pensare che non piaccia nemmeno più al turista. Oggi il turista non vuole vedere in tre ore tre città e 80 monumenti. Dobbiamo passare da questo turismo verticale ad uno orizzontale. Che sia ampio e comprenda anche parchi e provincia. Dobbiamo uscire dalla trappola dei tre luoghi obbligatori da vedere. Ma per vedere con calma ci vuole più tempo. E c'è un problema di offerta che va preparata in maniera adeguata". Così Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, nel corso del convegno "Restart Tourism", organizzato da Unindustria allo stadio Olimpico alla presenza del sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri. "Il turismo è destinato ad avere grande sviluppo nel futuro - ha aggiunto Tagliavanti -.



biamo molti alleati, perché dobbiamo giocare di squadra. La gente, ad esempio, andrà dove troverà presidi sanitari efficienti. Con la pandemia noi lo abbiamo dimostrato.

Oggi paradossalmente il nostro sistema sanitario è un grande alleato. Poi c'è il made in Italy. E il turismo sportivo, che a Roma è importante. Ci sono 44 sport all'aria aperta che si possono fare ad alto livello a Roma. Dobbiamo lavorare per trasformare Roma non solo in un luogo di grandi eventi ma anche in un luogo dove si può praticare".

Rischio insolvenza per 700mila imprese. “Crac da 27 miliardi”

Per circa 700mila aziende italiane c'è il rischio insolvenza con un crac, in prospettiva, da oltre 27 miliardi di euro. E' quanto si legge nel Primo report 2022 del Centro studi di Confassociazioni. In totale, le norme dei vari decreti sui prestiti bancari pandemici valgono: moratorie su 247,6 miliardi di euro complessivi di cui 27 miliardi relativi alle moratorie accordata a 694.894 imprese (moratorie scadute e non rinnovate per il 2022); i restanti 220,5 miliardi sono, invece, prestiti garantiti dallo Stato, così ripartiti: 22,9 miliardi, erogati a 1,1 milioni di soggetti (piccole e piccolissime imprese e partite Iva) sono relativi a operazioni fino a 30mila euro, mentre i rimanenti 197,5 miliardi sono crediti sopra i 30mila euro, erogati a circa 1,4 milioni di soggetti (prevalentemente piccole e medie imprese). Si tratta di un grosso problema per le banche e per l'economia nel suo complesso perché, da

una parte, gli istituti di credito dovranno capire se circa 2 milioni e 700mila persone riprenderanno a pagare i propri mutui, avendo ancora un lavoro in grado di onorare il mutuo stesso, anche a seguito della fine del divieto di licenziamento; dall'altra, gli ulteriori 220,5 miliardi rischiano di diventare un vero problema per le banche inizialmente, e per lo Stato a seguire, per quelle piccole e medie imprese che non saranno in grado, anche alla luce del proseguimento (per quanto attenuato) degli effetti negativi della pandemia, di "trovarsi in pancia" un grande quantità di crediti deteriorati. L'ipotesi del Centro Studi di Confassociazioni è che, in realtà, ci siano già adesso almeno 50/60 miliardi di crediti deteriorati potenziali che emergeranno nel 2022 in parallelo al venir meno dei supporti economici per contrastare gli effetti del Covid-19.

Economia Europa

Zona euro, vendite al dettaglio giù In calo anche gli acquisti sul web

Le vendite al dettaglio nella zona dell'euro sono risultate molto più deboli del previsto a dicembre nonostante la stagione dello shopping natalizio, in un contesto di aumento record dei prezzi al consumo. Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, ha reso noto ieri che le vendite al dettaglio nei 19 Paesi che condividono la moneta unica sono scese del 3 per cento rispetto a novembre anche se salite del 2 per cento su base tendenziale. Le attese degli analisti si erano concentrate su una contrazione assai più modesta, pari allo 0,5 per cento su mese che avrebbe comunque corrisposto a un rialzo del 5,1 per cento su anno. Le vendite online, che hanno registrato un boom nel corso dei lockdown introdotti a causa della pandemia, quando i negozi erano stati costretti a rimanere chiusi, sono scese a dicembre



del 3,9 per cento su base mensile e del 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, poiché molti governi hanno

ritirato le restrizioni sugli acquisti fisici, a favore soprattutto delle persone sottoposte al ciclo completo della vaccina-

zione. I prodotti non alimentari, a esclusione del carburante auto, sono scesi del 5,2 per cento su base congiunturale, sebbene abbiano registrato comunque un +3,1 per cento su anno. A dicembre l'inflazione dei prezzi al consumo nella zona euro ha raggiunto, come è noto, il 5 per cento su base tendenziale e a gennaio il rialzo è stato addirittura del 5,1 per cento. Un incremento dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi dell'energia, ma anche al netto di quella componente i prezzi sono saliti del 2,8 per cento rispetto all'anno prima, limitando il potere di acquisto dei consumatori. Tra gli Stati membri, maggiori cali per Paesi Bassi (-9,2 per cento), Spagna (-5,7) e Germania (-5,5). Rialzi maggiori per Lettonia (+7,2 per cento), Slovenia (+2,1), Bulgaria e Ungheria (entrambi +1).

"Ancora vulnerabili" Ma la ripresa rumena viaggia a ritmi record

L'economia della Romania crescerà del 4,5 per cento sia nel 2023 che nel 2014. La ripresa post-Covid è forte nel Paese, ma ci sono ancora delle vulnerabilità. Lo ha detto il governatore della Banca nazionale della Romania, Mugur Isarescu, nel corso di un incontro con l'ambasciatore francese a Bucarest, Laurence Auer, e con rappresentanti del Mouvement des entreprises de France international. "Le previsioni indicano una crescita economica del 4,5 per cento all'anno nei

prossimi due anni, ma la Romania ha ancora alcune vulnerabilità per via dell'aumento dell'inflazione dovuto alla crisi energetica, all'aumento del disavanzo delle partite correnti, all'ampio disavanzo fiscale che deve essere corretto rapidamente e all'aumento del debito pubblico, anche se è inferiore al 40 per cento del Pil", ha affermato Isarescu. Il sistema bancario in Romania è in una buona posizione, con livelli di adeguatezza patrimoniale e indicatori di liquidità superiori alle soglie minime. Nel 2021, le banche hanno registrato il settimo anno consecutivo di profitto con un Roe di oltre il 13 per

cento nei primi 11 mesi del 2021 e un utile netto ha raggiunto 1,52 miliardi di euro.

Dopo dieci anni gli Usa "sbloccano" i molluschi dell'Ue

Dopo oltre dieci anni di interruzione, a partire dalla fine di questo mese riprenderà il commercio di molluschi - come cozze, vongole, ostriche e capesante - tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. Lo ha annunciato ieri la stessa Commissione europea. Bruxelles e Washington hanno infatti raggiunto un accordo sul riconoscimento reciproco di alcuni standard di sicurezza alimen-

tare. Le differenze nelle norme tecniche impedivano il commercio di molluschi vivi tra l'Ue e gli Stati Uniti dal 2011. Nel 2015 entrambe le parti avevano effettuato audit in loco e, dopo anni di discussioni, la Commissione e la Food and Drug Administration hanno concluso che i sistemi di sicurezza alimentare sui molluschi crudi possono essere considerati equivalenti. In seguito alla decisione, Spagna e Paesi Bassi potranno esportare molluschi negli Stati Uniti, mentre due Stati americani (Massachusetts e Washington) potranno fare lo stesso nell'Ue.

L'inflazione ora fa paura all'Europa La Bce pronta alla stretta sui tassi

Ora l'inflazione fa paura anche ai piani alti della Banca centrale europea. Dopo mesi trascorsi a parlare di incrementi dei prezzi "provvisori" e a ribadire la validità del target del carovita al 2 per cento fissato da Francoforte prima della ripresa dell'economia, il generalizzato balzo del costo della vita a gennaio in tutta l'Eurozona sembra aver definitivamente chiarito che il surriscaldamento dei prezzi al consumo è destinato ad accompagnare l'economia europea per parecchio tempo ancora. Un aumento del 5,1 per cento su

base annua, dopo il +5 per cento di dicembre, d'altronde non si era mai registrato nei Paesi dell'area della moneta unica. Si spiega così, alla luce dell'ultimo incremento record, il nuovo orientamento dell'Eurotower favorevole alla parziale svolta "falco" di queste ore, allineando l'istituto centrale europeo agli orientamenti di Fed e Boe: parlare di fenomeno transitorio non è, di fatto, più consentito.

Ancora a inizio dello scorso ottobre, la presidente Christine Lagarde diceva che la Banca centrale europea "sta



monitorando attentamente i rischi nelle prospettive di inflazione" ma "continua a vedere" il caro prezzi

"ampiamente legato a fattori temporanei". E alla fine dello stesso mese sottolineava che i fattori che stanno spingendo

il rialzo dei prezzi al consumo "svaniranno gradualmente nel corso del 2022" e, dunque, la Bce, "per quanto questa fase di inflazione più alta si stia prolungando oltre le attese", continua ad attendersi che l'aumento del costo della vita "ritorni in linea con l'obiettivo" del 2% "nel medio termine". E ora? Per ora ogni decisione è rimandata alla riunione del board di marzo. Ma la Bce, che per ora ha lasciato invariata la sua politica, potrebbe aprire con cautela la porta a un aumento dei tassi di interesse già a partire da quest'anno.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

L'economia turca in corto circuito

Correttivi inutili: l'inflazione corre

Non è servito a molto, al presidente turco Recep Tayyip Erdogan, silurare il presidente dell'Istituto di statistica nazionale (Tuik) per cambiare la realtà di un Paese che soffre a causa di un'inflazione in cronica ascesa. Mentre il nuovo piano economico sembra aver eliminato le fluttuazioni della lira turca, il carovita continua a salire e preoccupare, con i consumatori che sono i primi a pagarne le conseguenze. I dati pubblicati ieri da Tuik dicono che a gennaio l'indice dei prezzi si è attestato a un rialzo del 48,7 per cento, record negativo dal 2002, anno in cui Erdogan divenne premier. Il provvedimento che ha decretato il cambio al vertice dell'Istituto di statistica è arrivato nella notte di venerdì. A pochi giorni dalla pubblicazione dei nuovi dati sull'inflazione, secondo Tuik al 36 per cento su base annua nel 2021. Una traiettoria preoccupante, che la nomina di Erhan Cetinkaya, quarto cambio al vertice dell'Istituto in tre anni, non è sicuramente sufficiente a invertire. L'esempio classico è fornito dal "Pane del popolo", un'istituzione per



calmierare i prezzi che in Turchia esiste dal 1971. Eppure anche questo non è stato immune da aumenti. "Il prezzo è salito nel 2021 di circa il 25 per cento. - spiega Levent, che lavora in uno dei chioschi comunali -. I clienti sono soprattutto le famiglie, perché spesso sono numerose". La crisi colpisce soprattutto i nuclei a

basso reddito. Erdogan ha alzato il salario minimo, ma la perdita di valore della lira nel 2021, circa il 50 per cento rispetto a dollaro ed euro, ha comunque polverizzato nei mesi scorsi i risparmi di numerose famiglie e reso la vita impossibile a molte altre. "L'aumento dei prezzi, il crollo della lira, sono argomenti di cui ormai

parlano anche i bambini di 10 anni e se in un Paese anche i bambini di 10 anni parlano di economia vuol dire che siamo davvero messi male", dice Mehmet, che in strada, menù alla mano, attira clienti nel suo ristorante. Lavorando molto con i turisti, Mehmet sottolinea come la pandemia non abbia certo aiutato. Peraltro la Turchia è arrivata a questi livelli di inflazione e al crollo della moneta anche perché il presidente ha insistito per tagliare i tassi di interesse, abbassati di 4 punti da ottobre ad oggi. Tagli che hanno avuto effetti nefasti sulla moneta, così come i tre cambi al vertice della Banca centrale in due anni. Abbassare gli interessi, oltre ad essere in linea con i precetti islamici, è stata per Erdogan una strategia per dare ossigeno all'economia favorendo le esportazioni. Allo stesso tempo però sono schizzati alle stelle i costi di importazione e di produzione, crollati come la lira, mentre le riserve in dollari del Paese erano ridotte al minimo. E ora il rischio di un pericoloso avvitamento della situazione su se stessa è sempre più concreto.

Il Giappone nella morsa del Covid

Dalle assicurazioni alt alle polizze

La Taiju Life Insurance Co., tra le principali compagnie assicurative giapponesi, ha reso noto in un comunicato che cesserà di vendere polizze assicurative contro il Covid-19 a causa della diffusione esplosiva della variante omicron che rischia di mettere a rischio il bilancio del gruppo. Le polizze in questione, infatti, che coprono le spese di ricovero ospedaliero e le cure mediche, a partire da ieri, solo dopo sei settimane dalla loro immissione sul mercato, non saranno più disponibili per i nuovi assicurati, mentre resteranno in vigore per gli attuali 57 mila che hanno già stipulato la polizza. L'annuncio della compagnia assicurativa è arrivato proprio nel giorno in cui il governo metropolitano di Tokyo ha alzato il livello di allerta sulla disponibilità di cure mediche per pazienti affetti da Covid-19 al grado quattro su una scala di quattro livelli. Si tratta del primo provvedimento di tale gravità dallo scorso settembre, resosi necessario in seguito al record di oltre 20mila contagi giornalieri registrato ieri, e a fronte delle previsioni degli esperti che stimano una ulteriore crescita dei contagi nei prossimi giorni. "È in crescita allarmante il numero di pa-



zienti contagiati da Covid-19 che affollano gli ospedali anche con sintomi lievi, togliendo di fatto attenzione e risorse a malati gravi affetti da altre patologie", ha dichiarato in conferenza stampa Masataka Inokuchi, vice presidente dell'Albo dei medici di Tokyo.

Dubai, il ritorno dei turisti: nel 2021 arrivati in 7 milioni

Più di sette milioni di turisti stranieri hanno visitato Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, durante il 2021. Lo ha reso noto il governo dell'emirato, evidenziando come sia in atto il rilancio del settore turistico dopo la crisi del 2020 dovuta alla diffusione della pandemia di Covid-19. "Dubai ha accolto 7,28 milioni di visitatori internazionali tra gennaio e dicembre 2021, con una crescita del 32 per cento", rispetto all'anno precedente, secondo gli ultimi dati del

dipartimento dell'Economia e del turismo di Dubai. Questi dati "sottolineano la resilienza e la ripresa del settore" nella metropoli, si evidenzia in un comunicato stampa del dipartimento, secondo il quale "questo andamento positivo dovrebbe continuare per tutto il 2022 e oltre". Grandi speranze sono infatti riposte anche nella formidabile spinta di Expo, che ha già inciso in maniera significativa nei dati dell'ultima parte del 2021.

Brasile, in crescita le merci gestite nei porti del Paese

Il settore portuale brasiliano, che include porti pubblici e privati del Paese, ha movimentato 1,21 miliardi di tonnellate di merci nel 2021. La notizia, con i dati aggiornati, è stata comunicata dall'Agenzia nazionale dei trasporti per via navigabile (Antaq), evidenziando che il numero assoluto corrisponde a una crescita del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente. "Sono dati molto positivi, che mostrano il successo dei nostri programmi e il potenziale del settore del cabotaggio che può essere sfruttato

ancora di più", ha affermato il direttore generale di Antaq, Eduardo Nery, nel corso di una conferenza stampa. Durante l'incontro con i giornalisti, il ministro delle Infrastrutture, Tarcísio Gomes de Freitas, ha spesso parole molto favorevoli per la crescita della movimentazione delle merci nei porti. "Quando il settore produttivo ha avuto bisogno di una risposta, il settore portuale ha dato quella risposta", ha detto, criticando l'ondata di pessimismo nei confronti dello stato di salute brasiliana.

Primo piano

In Russia le nostalgie di Sanremo: “Nell’Urss il Festival era un cult”

Sono passati quasi quarant’anni da quando il Festival di Sanremo veniva trasmesso, a furor di popolo, in Unione Sovietica, aprendo, una volta all’anno, uno spiraglio di evasione e leggerezza nella cortina della censura dell’Urss sulla “pericolosa” musica occidentale. Oggi, per seguire in Russia lo spettacolo canoro più celebre del nostro Paese serve come minimo una Vpn per connettersi al sito Rai-play ed essere dei veri “aficionados”, per reggere i tempi di uno spettacolo che, con le due ore di differenza di fuso orario, tracima nella notte fonda moscovita. Per la verità, il nome “Sanremo” all’orecchio di un giovane russo è oggi associato per lo più a eventi come “Sanremo al Cremlino” o “Sanremo per voi”, nomi piuttosto caserecci per spettacoli tra il nostalgico e il kitsch, che vedono esibirsi le vecchie glorie della musica leggera italiana, ancora popolari nello spazio ex sovietico: da Toto Cutugno ad Al Bano, passando per Ricchi e Poveri e Riccardo Fogli. “Sanremo riguarda il passato, ma in molti russi continua a rievocare brani e melodie, che sono come depositati nelle nostre teste”, racconta Ivan Urgant, 43 anni, tra i più celebri conduttori della Tv russa e ideatore degli show “Ciao 2020” e “Ciao 2021” che, ispirandosi a realtà come i Festival degli Anni ‘70-’80, da due anni celebrano il Capodanno sul Primo Canale della tv pubblica con show in una parodiata lingua italiana. Con il suo alter ego Giovanni Urganti



- che padroneggia un esilarante italiano e si destreggia tra luci, cantanti pseudo-italiani, ballerine e paillettes - si è conquistato fama anche in Italia; c’è chi lo vorrebbe conduttore al posto di Amadeus e chi lo critica per giocare su stereotipi offensivi e volgari, senza comprendere fino in fondo che si tratta di un sincero omaggio alla leggerezza e distrazione che la musica italiana ha rappresentato per i cittadini sovietici e che ancora “riporta molti russi alla loro gioventù”. “Sanremo veniva trasmesso quando ancora non avevo iniziato a guardare la televisione, eppure i vincitori e i loro vinili me li ricordo tutti: Pupo, Matia Bazar, Gianni Morandi, Al Bano e Romina Power, Ricchi e Poveri, Toto Cutugno sono nomi comuni qui”, ricorda Urgant accennando melodie qua e là per ogni artista citato. “La parola

Celentano si può dire sia russa: il suo disco ‘Soli’ lo conoscono tutti, qui è stato uno dei più venduti negli Anni ‘80, sono sicuro che neppure gli italiani lo conoscono bene come noi”, aggiunge. “Soli”, insieme a “L’italiano (lasciatemi cantare)”, “meritano il disco di platino in Russia”. Dagli Anni ‘90, con la fine della Guerra Fredda, il crollo dell’Urss e l’apertura al mondo, la musica italiana è caduta un po’ nell’oblio: “Da allora, fino ai Maneskin, in Russia non si conoscevano molto i nuovi gruppi e cantanti italiani, tranne alcuni big come Zucchero, Ramazzotti e forse Tiziano Ferro; non posso dire di conoscere veramente i partecipanti dell’edizione di quest’anno, tranne Gianni Morandi”. “In passato”, fa notare Urgant, “bastava sentire due note e subito riconoscevi che era musica italiana,

oggi si può dire che stai ascoltando cantanti italiani solo per la lingua che usano nei brani, tutto il resto assomiglia a qualunque altra musica del resto del mondo”. Sui Maneskin, però, Urgant si accende. Li ha conosciuti di persona a settembre quando, freschi del successo all’Eurovision, sono stati ospiti del suo suo late show “Vechnyj UrgantQ, il programma per cui spesso viene definito il Jimmy Fallon russo. “Mi sono piaciuti molto, non sono semplicemente italiani, sono artisti di livello internazionale, mi piace il loro amore per il rock, le chitarre, la batteria, ma anche la loro estetica. Hanno un grande pubblico in Russia, la loro presenza in trasmissione ha generato un furore simile solo a quando è venuta Billie Eilish”. Tra i cantanti italiani del passato, che vorrebbe nel suo show a Mosca, Urgant

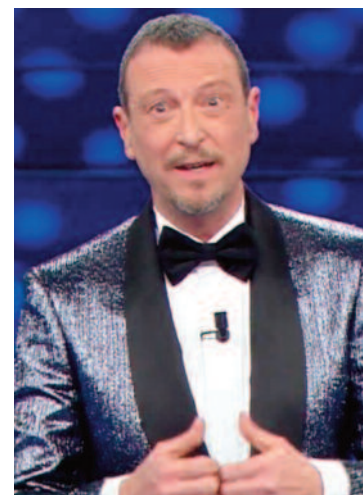
sceglie senza esitazione Pupo: “Sarebbe fantastico, la sua ‘Gelato al cioccolato’ è diventata popolare su TikTok. E poi mi piacerebbe anche Riccardo Fogli”. Se, invece, fosse Sanremo a voler invitare qualche artista dalla Russia? “Sarebbe interessante uno dei gruppi di ‘Ciao 2020’, che è piaciuto così tanto in Italia (oltre 11,7 milioni di visualizzazioni), per esempio i Little Big con la loro versione di ‘Mamma Maria’ dei Ricchi e Poveri”. Per ora, nessuno ha chiamato Urgant a condurre Sanremo (“Conosco Amadeus perché spesso mi paragonano a lui e ho studiato i programmi di Fiorello, perché 15 anni fa volevamo fare uno show simile ai suoi”), ma a marzo è previsto il suo arrivo in Italia per partecipare a uno spettacolo televisivo, di cui non rivela il nome. “Sul nostro lavoro c’è interesse nel vostro Paese (nel 2021 ha ricevuto anche l’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine della Stella d’Italia), ma la cosa che più mi fa piacere di questo esperimento degli show condotti e cantati in italiano è che ha creato ponti: guardo i commenti degli italiani sul web che scrivono in russo ‘spassiba’ (grazie) e quelli dei russi che rispondono in italiano ‘vi amiamo’. Per me è già un successo se a un po’ di russi verrà la curiosità di vedere Sanremo e conoscere chi sono per esempio Mahmood e Blanco e se, a loro volta, un po’ di italiani avranno voglia di venire a conoscere la Russia”.

“Amadeus quater”. La Rai ci lavora ma lui tentenna

L’Auditel certifica ascolti da record e l’“Amadeus quater” aleggia in sala stampa. Ma lui, il direttore artistico non si sbilancia: “Lunedì sarò a Roma, per il Soliti ignoti, poi mi aspetta il sabato sera di Rai1 con ‘Affari tuoi formato famiglia’, mi butto in una nuova avventura. Dai tempi di DeeJay Television, il mio sogno è sempre stato fare quello che desidero fare al meglio delle mie

possibilità”. La nuova versione di “Affari tuoi” partirà sabato 12 febbraio e vedrà Amadeus per la prima volta alla guida del gioco dei pacchi. “Dal primo anno sul palco di Sanremo ho portato più di 20 donne, ognuna di loro ha raccontato qualcosa. Forse non ce ne sono mai state tante al Festival, ne vado fiero”. Sicuramente è diventato una spalla perfetta per gli amici comici: “Fiorello mi è sem-

pre stato vicino, anche ieri ci siamo sentiti tante volte”, dice. “Checco Zalone è una persona che conoscevo molto bene. Tra comico e spalla ci deve essere grande una complicità, e c’è stata con entrambi”. Poi torna sul futuro: “Non ci ho pensato, finché non finisce il Festival non penso a nient’altro che alla serata di stasera, lo dico senza tatticismo, è la verità”.



Dal 7 febbraio meno restrizioni. Ecco cosa cambia

Anche in Italia, come in numerosi paesi dell'Unione europea, è partito ufficialmente il conto alla rovescia relativo all'allentamento delle misure di contrasto al Covid-19 e, in particolare, alla variante omicron e alla sua corsa alla diffusione tra la popolazione. Il primo giorno della 'nuova fase' della lotta al coronavirus, che prevede una uscita graduale della pandemia, è lunedì prossimo, 7 febbraio, quando entreranno in vigore, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, le nuove norme su scuola, vaccinati e Green pass, previste dal Dl approvato dal Consiglio dei ministri il 2 febbraio scorso. Per quanto riguarda la scuola, la didattica a distanza (Dad) passa da 10 a 5 giorni in tutti gli istituti di ogni ordine e grado e rimarrà solo per i non vaccinati, ad eccezione della fascia compresa tra 0-6 anni, per la quale non è autorizzata la vaccinazione. Negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia tutti i bambini rimarranno a casa quando in classe sarà accertata la positività al Covid-19 di cinque o più casi e non di un caso, come invece è previsto oggi. Alle scuole elementari, alle medie e alle superiori, invece, la Dad è prevista solo per quanti non si sono vaccinati: alle primarie dal quinto caso in su, alle secondarie dal secondo in poi. Per gli studenti delle scuole dell'infanzia e delle elementari sono previsti i tamponi 'fai da te'. Il Decreto prevede che si rimangano tutti in classe fino a 4 casi, ma se un bambino dovesse mostrare i sintomi del Covid dovrà effettuare un tampone, molecolare, antigenico o 'autosomministrato'. Qualora quest'ultimo caso desse esito negativo, per rientrare in classe sarà sufficiente l'autocertificazione. Gli scolari di ogni ordine e grado d'istruzione che, invece, sono in quarantena, per fare rientro in classe dovranno sottoporsi ad un tampone antigenico o molecolare, senza presentare il certificato medico. Capitolo vaccinati e Green pass. Per le regioni italiane rimane la suddivisione in fasce di colore, ma non sono più previsti divieti e restrizioni per coloro che

hanno completato il ciclo vaccinale e vivono in una regione finita 'in rosso'. Restano, invece, in vigore le restrizioni per chi ha deciso di non vaccinarsi contro il Covid-19. Per chi possiede il Green pass rafforzato e vive in zona arancione e in zona rossa saranno consentiti spostamenti e attività fino ad oggi vietate. Rimangono il bollettino quotidiano dei contagi ed il monitoraggio settimanale. Prevista la durata illimitata per il Green pass rilasciato a quanti sono vaccinati o guariti e hanno ricevuto tre dosi, mentre avrà scadenza illimitata del Green pass chi ha effettuato due dosi di vaccino e ha successivamente avuto il Covid. Varrà, invece, 6 mesi il Green pass rilasciato a quanti si sono ammalati di Covid-19 e che, successivamente, si sono sottoposti a due dosi. Coloro che appartengono a questa categoria di persone dovranno fare la terza dose di vaccino per avere la validità illimitata del Green pass. Vale 6 mesi il Green pass per chi ha fatto due dosi, mentre chi è guarito dal virus ma ha deciso di non vaccinarsi avrà il Green pass valido 6 mesi dalla data del

primo tampone positivo. Fino al 10 febbraio vige l'obbligo di indossare le mascherine ovunque, anche all'aperto. Dal giorno successivo, venerdì 11 febbraio, potremo tornare a vedere i volti delle persone poiché decade l'obbligo di indossare la mascherina, che però deve essere tenuta se si sta al chiuso, con differenti modalità. Il dispositivo di protezione va infatti indossato all'interno di bar e ristoranti solo quando ci si alza dal tavolo. Va invece tenuto sempre se si va al cinema o a teatro (obbligo di Ffp2). L'obbligo vige nelle palestre e nei centri sportivi, solo all'interno delle aree comuni, ma la mascherina si può togliere quando si fa attività sportiva. Rimane l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 su treni, navi, aerei e su tutti i mezzi del trasporto pubblico locale. Non è prevista la quarantena per i contatti stretti dei positivi con terza dose da meno di 120 giorni: per loro, però, c'è l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per dieci giorni ed il rispetto dell'autosorveglianza. Esultano i gestori delle discoteche ma anche i giovani, che potranno final-

mente tornare a scatenarsi in pista. Chi, però, vorrà ballare in piena sicurezza dovrà essere guarito o vaccinato, presentando quindi il Green pass rafforzato. Se la discoteca è al chiuso, bisognerà indossare la mascherina, a meno che non si stia danzando. Nessun obbligo di mascherina, invece, per le discoteche all'aperto. I proprietari dei locali da ballo dovranno rispettare le norme in tema di capienza: il limite non può superare il 75% per le discoteche all'aperto ed il 50% per quelle al chiuso rispetto a quella massima autorizzata. Altra data fondamentale di questa 'road map' delle nuove norme volte ad allentare le misure di contrasto al Covid-19 è martedì 15 febbraio. Tutti coloro che hanno compiuto 50 anni e che lavorano nel settore pubblico e privato dovranno infatti dimostrare di aver effettuato almeno una dose di vaccino anti Covid-19. Coloro che non sono in regola pagheranno una multa di 100 Euro. Tra le altre sanzioni previste figurano poi la sospensione dal lavoro senza la retribuzione ed il pagamento di una multa da 600 a 1.500 Euro se la

persona obbligata al vaccino è colta sul luogo di lavoro priva di Green pass rafforzato. L'entità della sanzione viene raddoppiata se la violazione viene reiterata. Sanzioni previste anche per quanti sono deputati a svolgere i controlli, che corrono il rischio di pagare una multa da 400 a 1.000 Euro. Il 31 marzo rappresenta una data storica per gli italiani: è infatti il giorno in cui si conclude lo stato di emergenza, in vigore da oltre due anni nel nostro paese. È logico pensare che la decisione del governo arrivi a poche ore dalla scadenza: tutto dipenderà, infatti, dall'andamento della curva epidemiologica e dall'occupazione dei posti letto in terapia intensiva e nei reparti ordinari degli ospedali. Infine, il 15 giugno, data che prevede lo stop all'obbligo vaccinale per gli over 50, secondo quanto stabilito dal decreto legge di inizio gennaio. Uno stop che riguarda tutte le categorie di lavoratori: dal personale sanitario e dipendenti esterni delle Residenze per anziani (Rsa) al personale scolastico, fino alle forze dell'ordine.

Pandemia, finalmente la luce in fondo al tunnel. Rt in netto calo insieme all'incidenza dei casi

La fine della pandemia da Covid 19 sembra più vicina. L'Rt è in netta discesa anche in Italia. Nell'ultima settimana è ha toccato quota 0,93 e l'incidenza settimanale a 1.362 casi su 100.000 abitanti (contro i 1.823 casi della settimana precedente). Questi i numeri rilevati dall'Istituto superiore di Sanità nell'ultima settimana. Nel periodo 12 gennaio 2022-25 gennaio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,93 (range 0,9-0,98), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt=0,89 (0,88-0,9) al 25/01/2022 vs Rt=0,96 (0,94-0,99) al 18/01/2022. Si sottolinea però che diverse regioni/ppaa hanno segnalato problemi nell'inserimento dei dati del flusso individuale ed in particolare nella segnalazione della presenza di sintomi in tutti i casi diagnosticati. Sono alcuni dei dati che emer-

gono dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Nel documento si osserva inoltre una diminuzione dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 1362 ogni 100.000 abitanti (28/01/2022-03/02/2021) vs 1823 ogni 100.000 abitanti (21/01/2022-27/01/2021), dati flusso ministero Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 14,8% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 3 febbraio) vs il 16,7% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 27 gennaio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è al 29,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 3 febbraio) vs il 30,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 27 gennaio). Diminuisce il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (553.860 vs 652.401 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in leggera diminuzione (17%

vs 18% la scorsa settimana). È stabile invece la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (38% vs 38%) ed anche la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (45% vs 45%). È quanto emerge dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Tre regioni/ppaa sono classificate a rischio alto, secondo il dm del 30 aprile 2020, a causa dell'impossibilità di valutazione per incompletezza dei dati inviati; 3 regioni/ppaa risultano classificate a rischio moderato. Tra queste, una regione/pa è ad alta probabilità di progressione a rischio alto secondo il dm del 30 aprile 2020. Le restanti 15 regioni/ppaa sono classificate a rischio basso. Sono 10 le regioni/ppaa che riportano almeno una singola allerta di resilienza. Una regione/pa riporta molteplici allerte di resilienza. È quanto emerge dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19.

Filiera del luppolo in Regione Umbria, attivato il Bando per incentivare la crescita del comparto e valorizzare la qualità della produzione umbra

La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato l'attivazione del bando a favore della cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte nel settore della coltivazione e trasformazione del luppolo. "Con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro, diamo impulso a una produzione strategica per il nostro Paese, e che in Umbria sta prendendo piede con successo, con la volontà di sostenerla nella conquista di un ruolo da protagonista a livello nazionale". È quanto afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni.

"Il settore del luppolo è di grande interesse per l'Umbria - rileva l'assessore - una coltura non tradizionale, con un elevato valore aggiunto che rappresenta un'opportunità preziosa per i territori marginali e per le riconversioni delle produzioni. Spingendo sull'aggregazione fra imprese e sull'eccellenza del prodotto, infatti, l'Umbria potrà essere



sempre più competitiva. La finalità del bando, non a caso, è quella di aumentare la capacità produttiva e intercettare la domanda di mercato crescente a li-

vello globale, dando un contributo anche alla promozione dei birrifici artigianali che abbisognano di un luppolo di qualità". Il bando regionale, che sarà pubblicato a breve, prevede lo stanziamento di 1 milione di euro per interventi da parte di imprese agricole e di 500mila euro per interventi nel settore della trasformazione da parte di imprese agroindustriali, a valere sulle risorse del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria (sottomisura 16.4). "Sono complessivamente 38 i milioni di euro che la Regione ha destinato allo sviluppo di filiere nei settori produttivi di rilevanza strategica - ricorda l'assessore Morroni - quali il settore cerealicolo, lattiero caseario, quello per la coltivazione e trasformazione del nocciolo, l'olivicoltura e la tartuficoltura. Ora il quadro si fa completo con l'attivazione del bando che incentiva la filiera del luppolo proseguendo nel processo virtuoso verso un'agricoltura sostenibile".

Zes, piano d'attuazione degli investimenti infrastrutturali (630mln). La ripartizione nelle Regioni

Zes, piano d'attuazione degli investimenti infrastrutturali (630mln). La ripartizione nelle Regioni

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina 630 milioni di euro per investimenti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES. A queste risorse, si aggiungono ulteriori 1,2 miliardi di euro che il PNRR riserva a interventi sui principali porti del Mezzogiorno.

Nell'ambito dei Piani strategici di sviluppo delle ZES coinvolte sono previste diverse progettualità infrastrutturali. Le principali necessità sulle quali si interverrà sono le seguenti: collegamento di "ultimo miglio": realizzare efficaci collegamenti tra le aree portuali e industriali e la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale facente parte delle reti di trasporto principali, così da consentire ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi nella logistica; digitalizzazione e potenziamento della logistica, urbanizzazioni green e lavori di efficientamento energetico e ambientale nelle aree retroportuali e nelle aree industriali appartenenti alle ZES; potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

ZES ABRUZZO

- Porto di Ortona: dragaggio fondali e consolidamento banchina di riva (13 mln €)
- Porto di Ortona: ultimo miglio ferroviario (4,8 mln €)
- Porto di Ortona: ultimo miglio stradale (2 mln €)
- Area industriale di Saletti: infrastruttura ferroviaria Fossacesia-Castel di Sangro e piastra logistica di Saletti (24,45 mln €)
- Porto di Vasto: interventi di potenziamento e ampliamento (7,65 mln €)
- Porto di Vasto: miglioramento dell'accessibilità stradale (1 mln €)
- Area industriale di Manoppello: potenziamento rete logistica e hub interportuale (10 mln €)

ZES CAMPANIA

- Area industriale di Valle Ufita: terminal scalo merci con area di smistamento (26 mln €)
- Porto di Salerno: nuova stazione metropolitana (12 mln €)
- Porto di Salerno: sistemazione della viabilità (20 mln €)
- Marcianise-Maddaloni: infrastrutture per la mobilità delle merci, piazzali e strade di accesso (30 mln €)
- Fisciano-San Severino: riqualificazione viabilità (5 mln €)
- Battipaglia: potenziamento area della logistica e riqualificazione viabilità (13 mln €)
- Nola: reindustrializzazione e recupero ambientale (30 mln €)

ZES ADRIATICA

- Porto di Manfredonia: recupero e rifunzionalizzazione Bacino Alti Fondali (41 mln €)
- Termoli: potenziamento viabilità interna e sistema di depurazione consortile (8,75 mln €)
- Termoli: realizzazione zona franca doganale (15,6 mln €)
- Brindisi: opifici e centri servizi con centro di competenza per l'economia circolare (4,46 mln €)
- Brindisi: viabilità consortile, reti di smaltimento acque e pubblica illuminazione (4,199 mln €)
- Lecce: piattaforma digitale erogazione servizio alle aziende e gestione efficientamento energetico (2,683 mln €)
- Lecce: centri di ricerca innovazione prodotti nel settore metalmeccanico a Lecce e nel sistema moda-design a Nardò-Galatone (2,6 mln €)
- Lecce: reti viarie idriche e fognarie a Lecce, Nardò e Galatone (3,8 mln €)

ZES JONICA

- Porto di Taranto: infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria area "Eco Industrial Park" (50 mln €)
- Area industriale Taranto: impiantistica e centro servizi di trasporto nell'area retroportuale (8,1 mln €)
- Area industriale Potenza: infrastrutture e servizi della

porzione di area Zes di Tito (20 mln €)

- Area industriale Matera: infrastrutture e servizi dell'intera area Zes di Jesce e La Martella (30 mln €)

ZES CALABRIA

- Porto di Gioia Tauro: adeguamento impianti ferroviari Sibari, S. Pietro a Maida e Nocera Terinese e Rosarno (57,7 mln €)
- Porto di Gioia Tauro: raccordo stradale sud alla rete TEN-T (11 mln €)
- Porto di Gioia Tauro: svincolo autostrada A2 (6 mln €)
- Porto di Gioia Tauro: completamento banchina di ponente lato nord (16,5 mln €)
- Porto di Gioia Tauro: urbanizzazione area industriale (10 mln €)
- Porto di Reggio Calabria: adeguamento e risanamento banchina Margottini (6,5 mln €)
- Porto di Villa San Giovanni: adeguamento e risanamento strutturale banchina (4 mln €)

ZES SICILIA ORIENTALE

- Porto di Augusta: opere di accesso al porto e terza via di collegamento tra i comprensori portuali dell'isola e la terraferma (26,208 mln €)
- Porto di Riposto: collegamento con la viabilità principale (11,5 mln €)
- Porto di S. Agata di Militello: collegamento con la viabilità principale (11,2 mln €)
- Gela-Licata: collegamento porti con autostrada (10,5 mln €)
- Interporto di Catania: miglioramento viabilità stradale di accesso (2 mln €)

ZES SICILIA OCCIDENTALE

- Termini Imerese: nuova banchina per la logistica (36 mln €)
- Termini Imerese: recupero e sistemazione area da destinare alla logistica (3 mln €)
- Porto e area industriale di Trapani: potenziamento dei collegamenti (17,8 mln €)

ZES SARDEGNA

- Porto di Cagliari: Collegamento del Terminal Ro-Ro con lo svincolo sulla SS 195 (10 mln €).

Roma

Movida e minimarket, Gualtieri firma l'Ordinanza. Negozi chiusi alle ore 22

Firmata dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri l'ordinanza che prevede l'obbligo di chiusura anticipata dalle 22, fino alle 5 del giorno successivo, degli esercizi di vicinato del settore alimentari e misto che si trovano nel territorio dei municipi I e II. Entrerà in vigore a partire da domani, venerdì 4 febbraio, e riguarderà tutti i fine settimana (venerdì, sabato e domenica), fino al 6 marzo prossimo. "Abbiamo raccolto, in pieno accordo con la Prefettura, la sollecitazione del primo e del secondo municipio - ha com-

mentato il sindaco Gualtieri - per tentare di porre un primo argine agli eccessi connessi alla movida serale di alcune piazze e aree della città, favoriti dalla vendita e dal consumo di bevande alcoliche e super alcoliche da asporto. Soddisfatta anche l'assessora capitolina alle Attività produttive Monica Lucarelli: "Si tratta di una prima misura per contenere il fenomeno e tra 15 giorni faremo un punto in Campidoglio con tutti i soggetti coinvolti per verificarne l'efficacia. Voglio ringraziare la Prefettura, le forze



dell'ordine e la polizia locale per il lavoro svolto. Adesso ci aspettiamo anche un supporto dalle associazioni di categoria,

come da loro proposto, per favorire maggiori controlli nelle strade dei due municipi coinvolti". "Bisogna avviare

un'opera di sensibilizzazione, a partire dalle scuole, anche con l'aiuto della Polizia Locale di Roma Capitale, per educare ai rischi derivanti dagli abusi" - ha detto il consigliere delegato per le Politiche giovanili Lorenzo Marinone.

"Sostenere l'industria dello spettacolo, cinema e teatri, per offrire alternative alla domanda di cultura e intrattenimento che proviene dai più giovani. Aprire i musei e mostre anche di notte, per incentivare percorsi culturali alternativi, anche diffusi sui territori", ha concluso.

Qualità dell'aria, la Regione Lazio ci crede e ci mette 3,4mld

Un corposo piano di investimento per la qualità dell'aria della Regione Lazio è stato presentato in una conferenza stampa dall'assessora regionale alla transizione ecologica e digitale Roberta Lombardi e dal presidente Nicola Zingaretti. Sono 3,4 miliardi complessivamente le risorse stanziare che mirano a superare completamente le procedure di infrazione comminate alla Regione per il superamento dei parametri di PM10 e diossido di azoto, ovvero della qualità dell'aria. Il piano che porterà per la prima volta a partire da marzo un carsharing condominiale nel quartiere Garbatella, è stato dettagliato in apertura dall'assessora Lombardi. "Abbiamo visto con la pandemia quanto è importante respirare, ma ancora più importante è respirare aria pulita". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti a margine della presentazione del piano di investimenti per migliorare la qualità dell'aria. "I tassi di inquinamento questi anni sono migliorati", aggiunge, annunciando una "rivoluzione green". "Questo vuol dire recuperare anni di vita e morire più tardi, per questo investiamo 3,4 miliardi di euro per l'aria pulita del Lazio - spiega - È un'importante stagione di investimenti per creare lavoro, migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento dell'aria nel Lazio". "Si va dagli incentivi ai Comuni e ai cittadini per le caldaie, per l'efficientamento energetico dei palazzi, per mettere le colonnine elettriche, per aiutare la conversione ecologica anche attraverso nodi di scambio gomma-ferro, per incentivare il ferro e il trasporto pubblico". "A marzo partirà a Garbatella il primo Car Sharing condominiale in un edificio dell'Ater, è una grande sperimentazione che poi continuerà in tutta Roma e in tutto il Lazio e che vuole anche essere un segnale importante.



Nelle case popolari noi stiamo portando la digitalizzazione e l'efficientamento energetico e ora a Garbatella il car sharing condominiale - ha spiegato Zingaretti - ci saranno palazzi che avranno a disposizione degli inquilini del palazzo macchine elettriche gestite con Ater e il condominio. Vedremo come va a Garbatella. Già stiamo trovando le risorse per portarle in tutto il patrimonio pubblico delle case popolari del Lazio. Alla casa popolare e dell'Ater corrisponderà anche una vettura elettrica a disposizione del condominio e questo a nostro giudizio è quello che ci vuole in questo momento". "Aver già portato questa curva di inquinamento, relativa a PM e diossido di azoto, in decrescita ha comportato un aumento dell'aspettativa di vita media dei cittadini del Lazio di 5,5 mesi ogni anno. Ovvero 5,5 mesi di vita persi in meno rispetto al 2005", ha proseguito ancora. "Gli interventi oggetto dei 220 mln di finanziamenti comprendono 42 azioni finanziate con i fondi europei (210 milioni). Per la mobilità tra questi ci sono 14 mln per mobilità sostenibile nell'area di Roma, 17 mln per un programma di nodi di

scambio treno-gomma e 19,4 mln per l'acquisto di autobus ad alta efficienza ambientale. Per l'economia curvare ci sono vari interventi di efficientamento energetico (pubblico e privato) pari a oltre 66 mln ma anche 2,5 mln per teatri, librerie e cinema verdi. Fondi infine anche per lo sviluppo sostenibile delle aziende e delle imprese agricole (15,5 mln). Le azioni già messe in campo hanno portato ad un netto aumento dei comuni che rientrano sotto i parametri massimi di inquinamento; cresciuti dal 2016 del 63% quando erano soltanto 167 su 378" - Roberta Lombardi, Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale. "Abbiamo lavorato su tre piste: mobilità sostenibile, economia circolare e agricoltura&zootecnia. Nel 2020, grazie anche al percorso iniziato con l'assessorato che aveva questa delega prima di me, Enrica Onorati, c'è già stato un risanamento, in quanto sono risorse già arrivate e programmate, per 220 milioni. Oggi annunciamo e dettagliamo i 3,2 miliardi pianificati con risorse europee, del Pnrr e nazionali", ha proseguito l'assessora alla transizione ambientale. "È importante evidenziare il percorso partecipativo avviato nel 2018, per aggiornare il Piano datato 2019. Sono stati consultati 80 diversi soggetti competenti in materia ambientale ma è stato anche portato avanti un dialogo con i territori e le istituzioni locali. Adesso al via, invece, l'iter in consiglio e l'ascolto delle associazioni. L'obiettivo finale è quello di arrivare al di sotto dei valori limite di inquinamento indicati nel decreto legislativo di riferimento in materia che è del 2010, ma anche l'adesione agli obiettivi europei del pacchetto clima e della strategia 'Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva'", ha aggiunto Lombardi.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Omaggio di Casa del Cinema e CSC a Monica Vitti con due giorni (5 e 6 febbraio) di proiezioni

Casa del Cinema e CSC – Cineteca Nazionale rendono omaggio a Monica Vitti con una programmazione speciale e lei dedicata nella settimana in cui Roma dice addio alla sua grande figlia, icona irripetibile del cinema italiano. Sabato 5 e domenica 6 febbraio la Sala Deluxe di Casa del Cinema sarà interamente dedicata all'arte di Monica. L'omaggio prende il via sabato 5 febbraio alle ore 18 con l'intenso ritratto documentario "Vitti d'arte, Vitti d'amore", presentato dal regista Fabrizio Corallo all'ultima edizione della Festa del



Cinema. Seguiranno alcuni tra i tantissimi capolavori dell'attrice come "Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)" di Ettore Scola (5 febbraio, ore 20.30), l'indimenticabile

"La Tosca" di Luigi Magni (6 febbraio, ore 17), fino a Deserto rosso di Michelangelo Antonioni (6 febbraio, ore 19.30), nella versione restaurata da CSC – Cineteca Nazionale e Istituto Luce – Cinecittà in collaborazione con RTI-Mediatel. Una breve cavalcata in un talento multiforme e senza tempo: fragile, sfrontata, coraggiosa, segreta, moderna e classica. Tutto questo è stata e sempre sarà la Musa di Antonioni, la Ragazza con la Pistola di Monicelli, la Polvere di stelle di Alberto Sordi, la figlia ribelle di Roma. Grazie Monica!

Tor Bella Monaca, licenza sospesa alla titolare di un bar ritrovo di persone con precedenti per droga

I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno notificato ad una 45enne romana con precedenti, titolare di un bar, il provvedimento di sospensione della licenza per 15 giorni, ex art. 100 Tulps. Il provvedimento è stato emesso dal Questore di Roma su proposta dei Carabinieri che, a seguito dei mirati controlli effettuati dall'anno 2020, hanno accertato la presenza assidua, sia all'interno che all'esterno dell'esercizio pubblico, di persone con precedenti penali per la violazione della legge sugli stupefacenti. Il locale, infatti, era sotto l'attenzione dei Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca da quando, nel corso delle indagini effettuate nell'ambito dell'attività denominata "GEMINI", sotto le direttive della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma – D.D.A., il 20 Novembre 2021 erano finite in manette 10 persone facenti parte di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di stupefacenti. Nello specifico, i Carabinieri hanno accertato che il bar veniva utilizzato da alcuni dei componenti del sodalizio quale luogo di incontro, di consegna di partite di sostanza stupefacente del tipo cocaina, nonché della cessione al dettaglio. A seguito dei riscontri dei Carabinieri, quindi, il Questore di Roma ne ha disposto la chiusura per 15 giorni.

Lotta allo spaccio di droga, arresti e sequestri in tanti quartieri della Capitale

I Carabinieri del Gruppo di Roma, nel corso di diversi blitz antidroga, hanno arrestato 5 persone con l'accusa, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri della Stazione Roma San Basilio hanno arrestato un 52enne romano, già noto alle forze dell'ordine, che, a seguito di un controllo in via Casal Tidei, è stato trovato in possesso di 30 dosi di cocaina e 700 euro in contanti. È finito in manette anche un 45enne romano sorpreso dai Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante mentre avvicinava alcuni giovani, potenziali acquirenti, in una nota piazza di spaccio in zona Quarcicciolo. L'uomo è stato fermato e trovato in possesso di 15 dosi di cocaina e 385 euro. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro, invece, hanno arrestato un 24enne, originario della provincia di Viterbo, notato mentre a bordo della sua auto in via Jacopone da Todi, cedeva ad un giovane diverse dosi di cocaina. Nelle sue tasche sono state

rinvenute e sequestrate 14 dosi della stessa droga e 350 euro in contanti. All'interno del parco pubblico "Cacciarella", in via Casalbruciato, i Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone hanno arrestato un 20enne romano sorpreso a cedere dosi di cocaina ad un coetaneo. Sequestrate 18 dosi di cocaina, 5 di hashish, un bilancino di precisione e 220 euro in contanti. In via Principe Amedeo angolo via Cavour, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante hanno arrestato un 28enne del Mali, senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso a cedere dosi di hashish ad un acquirente. L'uomo, alla vista dei militari intervenuti ha opposto resistenza, dimenandosi e spintonandosi al fine di evitare l'arresto. Dovrà rispondere anche di violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. Degli arrestati, due sono stati sottoposti agli arresti domiciliari, mentre 3 sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo.

Ostia, uomo aggredito e pestato con una mazza da baseball per debiti di droga. Due arresti per estorsione dei Carabinieri

Neigiorni scorsi i Carabinieri della Compagnia di Roma Ostia hanno arrestato due uomini, di 31 e 41 anni, entrambi domiciliati a Ostia, ritenuti gravemente indiziati del reato di tentata estorsione aggravata in concorso. Nella circostanza, i militari della Stazione di Ostia erano intervenuti per una lite in strada tra tre persone, durante la quale il 41enne aveva estratto una mazza da baseball tentando di colpire un ragazzo. I Carabinieri hanno quindi bloccato il presunto aggressore che nel frattempo si stava allontanando e aveva cercato di liberarsi della mazza spezzata, lanciata in una intercapedine. Dagli immediati accertamenti è emerso però che non si trattasse di una banale lite da strada, ma che la vittima, con una scusa, era stata accompagnata da altro 31enne suo conoscente, coindagato, in una strada isolata in zona Idroscalo e ad attenderli vi era proprio



il 41enne il quale, dopo averlo fatto scendere dall'auto, lo aveva minacciato dapprima verbalmente e poi gli sferrava la mazza contro senza riuscire a colpirlo, il tutto per indurlo a pagare precedenti acquisti di droga da altri soggetti, non ancora corrisposti. Una probabile spedizione punitiva commissionata, al fine di spaventare la vittima per costringerla a pagare i suoi debiti, interrotta grazie al rapido intervento dei Carabinieri che hanno arrestato sia il presunto aggressore, gravato da plurimi precedenti, che il complice 31enne, incensurato, il quale è accusato di avere avuto un ruolo attivo nel portare con l'inganno il giovane presunto consumatore di sostanze stupefacenti all'appuntamento con il 41enne, aiutandolo nella sua azione estorsiva. Il Tribunale di Roma, a seguito del giudizio di convalida, ha sottoposto il 41enne alla custodia cautelare in carcere e il 31enne alla misura cautelare dell'obbligo di dimora e di presentazione in caserma. Si precisa che in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari - gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti fino a un definitivo accertamento di colpevolezza, con sentenza irrevocabile.

Tor Fiscale e il lago di petrolio sotterraneo, Roma Capitale vuole coinvolgere Eni

"Nei prossimi giorni incontreremo Eni, l'azienda che la precedente amministrazione aveva fatto fuggire e che già in passato si era resa disponibile per fare uno studio di caratterizza-

zione finalizzato alla bonifica del lago di petrolio sotterraneo nel Parco di Tor Fiscale". Lo ha annunciato l'assessora all'ambiente capitolino, Sabrina Alfonsi, agli esiti di un intervento di

bonifica in zona Tiburtina. "Andiamo avanti, per una città pulita, sana, vivibile in cui una migliore qualità ambientale sia un diritto di tutte e tutti", conclude l'assessora Alfonsi.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032